

*Di Sibinico, di sier Francesco da cha' Tajapiera conte e capitano di . . . Mazo.* Avisa di le fuste di turchi, e danni fati *ut in litteris*. Avisa esser stà per nostri preso uno turco di le dite fuste, era smontato in terra, qual condotto li a Sibinico, li ha dato 14 scassi di corda per saper a danni di chi andavano: et lui non confessò nulla, dicendo non saper; il qual par sia scampato. Scrive dite fuste vien in golfo di Sibinico per intrar in li Dardanelli e passar a Scardona. Lui ha posto custodia in li castelli, e dimanda si 'l dia obstar over non.

In questa matina in Colegio, a bosoli e balote, fu preso conceder al conte Andrea di Calepio la torre di Osma, di Bergamo, qual va in ruina, poter quella ruinar, e le piere lassar ad Alexio di Marchesi citadin di Bergamo per la concession fatoli a lui di la dita torre, con questo esso conte Andrea sia ubligà dar ducati 100 per la fabrica di la piazza nuova di Bergamo, et renonciar il suo credito a la Signoria di ducati 25 per lui prestadi al tempo era retor a Bergamo sier Bortolo da Mosto, come si ha oferto. Et fo balotata: ave 21 di si, 3 di no. Fu presa e notà in Notatorio.

Et dito sier Agustin da Mula, doman in Colegio fa la sua relatione molto longa: dirà dil sinichà à fato in le terre di la Dalmatia, come per il Senato li fo commesso.

Fu balotà in Colegio con li Cai di X scrivàn a la camera di Brexa, in loco di . . . Vinazesi, è morto. Et posti a la pruova alcuni, rimase Francesco Vinazesi fiol dil defuncto, qual in vita dil padre esercitava l'oficio preditto a Brexa.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fo leto per Zuan Batista di Adriani la parte presa nel Consejo di X con la Zonta, zercha le 30 et 40 per 100, che *de cetero* non si toy più, ma li danari si mandi in questa terra a l'oficio di Governadori, e si chiami limitazion dil Consejo di X, et si elezi per seurtinio do nel Consejo di X con la Zonta, i quali debano far uno l.º dil neto con Zuan Spinelli, dia aver li officii e rezimenti.

280 Fu fato eletion di Capitano a Bergamo. Eleti sier Valerio Marzelo fo podestà e capitano a Ruigo, sier Hironimo Barbarigo fo consier qu. sier Beneto, sier Lorenzo Orio dotor l'avogador, e il quarto non si provò; e niun passoe. Et Podestà a Vicenza, da poi . . . volta che fu fato, passò sier Sebastian Contarini el cavalier, fo podestà e capitano in Cao d'Istria, qu. sier Sebastian. Et capitano di le galie di Alexandria, sier Marco Gradenigo, fo soracomito, qu. sier Justo. Provedador a Peschiera, sier Lunardo Fosca-

rini, fo XL, qu. sier Zacaria. Et ai X officii niun passoe. Di là Zonta rimase sier Andrea Contarini fo di Pregadi, qu. sier Ambrosio, ha titolo per danari; sichè a poco a poco ora fanno rimaner quelli per danari.

È da saper, in questo zorno a Padoa, rectori sier Polo Donado e sier Marco Antonio Loredan, fu principià una bella zostra di padoani citadini e altri, da zostradori numero . . . ; il precio ducati 100 d'oro in una borsa . . . Et fo zostrato 3 zorni, et a la fin il precio fo spartito tra do che erano eguali di bote, zoè . . . Et vi andò assa' zentilhomeni e altri di questa terra a veder.

*A dì 14.* Vene in Colegio sier Agustin da Mula venuto capitano di Zara, acompagnato da molti, et fe' la sua relatione, qual fo molto longa. Et poi intrò li Cai di X. *Etiam* con loro referi alcune cosse, mandati fuora quelli non intrano nel Consejo di X.

*Di Roma, di 10, di l'Orator nostro.* Come alcune fuste turchesche erano state al porto di Recanati, et hanno fato poco mal. Si dubitava li a Roma di Santa Maria di Loreto, ch'è li vicina, ma sono stà avisti et preso uno explorator avevano posto dite fuste in terra, il qual dice sono fuste 5 et una galea, le qual li zorni superiori queste fono in boca dil Tevere; *tamen* quel zorno, li a Roma è stà dito sono in maggior numero. Scrive, intende le nostre tregue con l'Imperador è in gran difficoltà, qual si trata per il re di Franza; il tempo dil finir di la trieva si aproxima. Maximiano fa le sue diete nel patrimonio; li vien promesso danari e zente. La dieta imperial si fa in Augusta, si va dilatando. Il reverendissimo cardinal . . . Legato è stà fato aspetar non vadi a la corte, dicendo volerlo onorar; ma la causa è che 'l cardinal Curzense vol le bolle di la sua legatione, le qual dal Papa è stà mandate a ditto Legato, il qual quelle apresenterà; sichè sarà satisfato. Scrive, li a Roma è stà justitiato uno osto di natione francese, il qual si avea operato in questo exercitio. Andava inquirendo quelle persone aveano danari, con le qual feva amicitia, e con diversi mezi zercava di poterli trovar in caxa soli, over loro fuora di caxa, e cussi qualche fameio o femena in caxa, li amazava, toleva li danari arzenti e zoie, e questo faceva di giorno, et a questo modo ne ha morto grandissimo numero. L'ultima è stata la madre di uno medico, qual medico in quella ora si ritrovava a la disputatione a la Minerva; et per questo è stà discoperto. Lo hanno condotto per la terra sopra uno caro legato in piedi a uno legno, tanagiandolo, e ne li lochi ha comesso li omicidii li tagliavan uno membro; sichè nè mano, nè ochii, nè